

**Gli esperimenti di un sensitivo svizzero sembrano**

# "PIEGO, SPEZZO, INCOLLO E TUTTO COL PENSIERO"

**«Durante una pausa del lavoro, ho pensato di mettere insieme una prova che gli scettici non potessero confutare», dichiara Silvio Meyer. «Ho preparato due cornicette, una di carta e l'altra di alluminio, mi sono concentrato. E le ho fatte entrare l'una nell'altra». Gli esperti hanno controllato: non ci sono tagli visibili né incollature**

di PAOLA GOVETTI

Berna (Svizzera), luglio. Due piccole cornicette quadrate, una di semplice carta bianca e l'altra di alluminio, stanno suscitando interrogativi e curiosità a non finire: i fisici e gli esperti non riescono a capire in che modo le due cornicette possano essere finite una dentro l'altra: il materiale di cui sono costruite non presenta tagli o incollature.

L'unica ipotesi è quella della smaterializzazione e successiva rimaterializzazione: la dimostrazione definitiva dell'esistenza del paranormale, la prova in grado di chiudere la bocca agli scettici.

L'effetto che sarebbe

entrato in gioco si chiama *psicocinesi*, cioè la capacità della mente di influire sulla materia. Il fenomeno divenne noto una ventina di anni or sono col sensitivo israeliano Uri Geller che deformava chiavi e forchette con la forza del pensiero.

Sebbene ci sia il sospetto che Geller abbia, in certe occasioni, ingannato il suo pubblico, l'effetto è indubitabile perché è stato riprodotto anche in laboratorio, in condizioni ineccepibili di controllo.

Migliaia di persone in tutto il mondo si sono rivelate in grado di produrre quello che viene ormai chiamato ovunque «l'effetto Geller». Moltissimi piegamenti di metalli infatti sono stati compiuti magari



*Alcuni dei fenomeni che Silvio Meyer (nella foto grande) riesce a produrre con la mente. Può piegare i metalli e deformare le monete (sopra). Ma l'esperimento più inspiegabile avvenne quando incastrò col pensiero due cornicette (a fianco). L'unica ipotesi è che abbia smaterializzato, poi rimaterializzato, poi innestandole, le due cornicette. «Mi rilasso in modo che la forza che viene da fuori possa penetrare in me», spiega Meyer.*

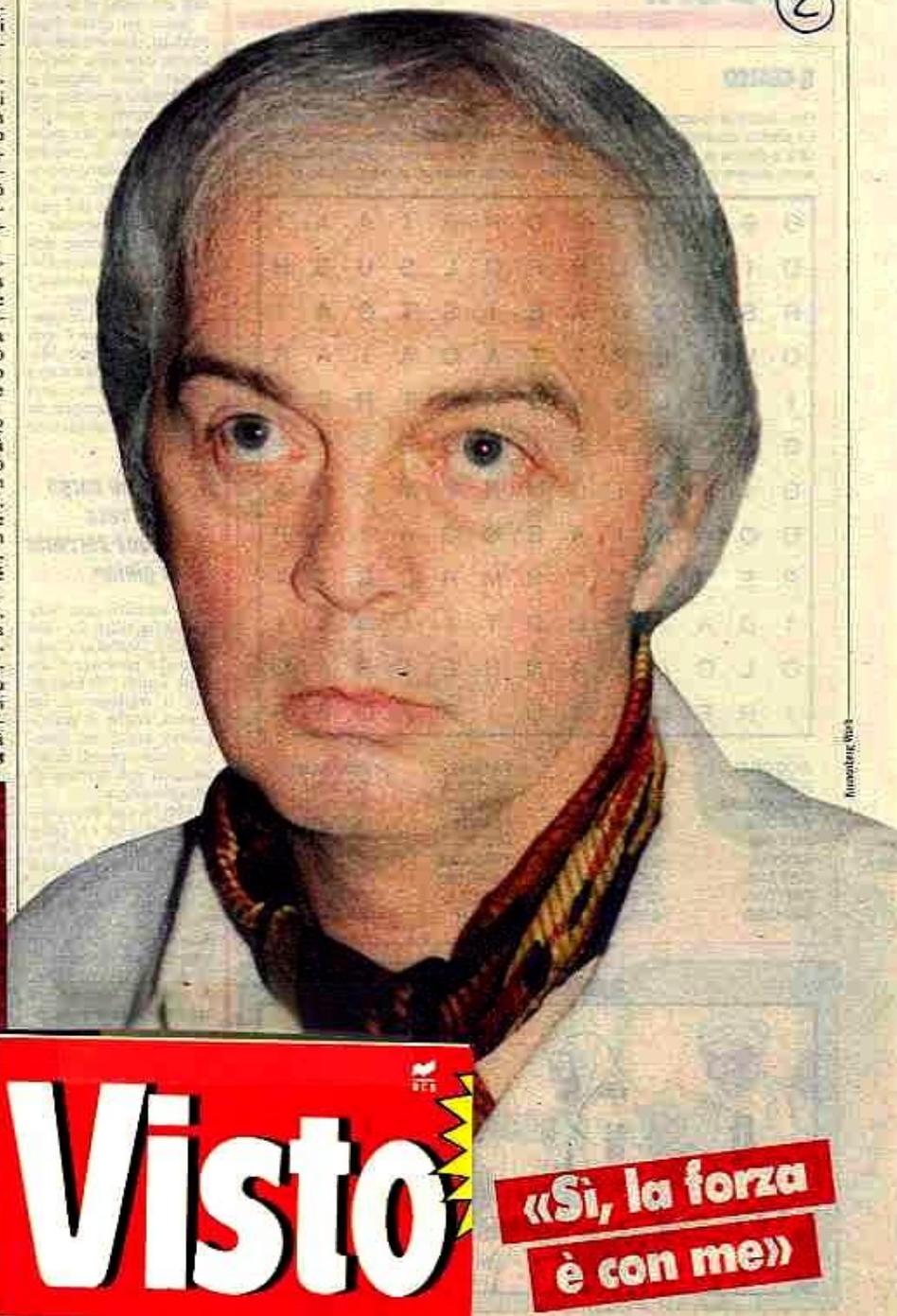
## confermare: la mente può condizionare la materia

anche involontariamente - da spettatori che assistevano alle esibizioni televisive o di palcoscenico di Uri Geller.

Dal punto di vista dimostrativo, gli oggetti piegati da Geller o da altri non costituiscono tuttavia prove determinanti: chi non ha assistito all'esperimento, può dubitare della causa paranormale della deformazione.

Le due cornicette incastrate una nell'altra rappresentano invece una autentica impossibilità dal punto di vista fisico e costituiscono quindi un documento incontestabile a favore del paranormale.

Ma chi ne è l'autore? Un personaggio già molto noto nel mondo della parapsicologia, un uomo schivo, semplice, ma sempre disponibile per la ricerca, che non ha mai ricavato un soldo dalle sue capacità né si è mai pubblicizzato. Si chiama Silvio Meyer, è svizzero, vive e lavora a Berna, e come picco-neta è un talento naturale che è stato studiato a lungo dai ricercatori della facoltà di parapsicologia dell'università  
*continua a pag. 78*



segue da pag. 77

di Friburgo e dal professor Bernard Wälti dell'università di Berna.

Sotto gli occhi degli studiosi, in condizioni di severo controllo, Meyer è stato visto piegare o addirittura spezzare posate e barrette metalliche tenendole tra pollice e indice. È riuscito anche a incollare nuovamente insieme, con la semplice forza del pensiero, posate spezzate.

A dimostrazione dell'evento paranormale, ha unito alla rovescia i manici delle posate.

In sedici anni di esperimenti, nessuno è mai riuscito a cogliere Meyer in fallo, nemmeno i prestigiatori: Silvio anzi fu «scoperto» proprio da un noto prestigiatore svizzero.

## **«Il mio corpo è pervaso da una corrente di gioia»**

In un caffè una sera il prestigiatore lo vide piegare forchette e monete alla presenza di alcuni amici. Pensando che si trattasse di un trucco, anche il prestigiatore provò, ma invano. Decise quindi di segnalarlo agli studiosi di parapsicologia.

Meyer, che di professione è grafico e si diletta di pittura, ha dichiarato di aver prodotto l'unione delle due cornicette qualche tempo fa mentre si trovava solo, durante una pausa del lavoro. Improvvisamente, gli era venuta l'idea di mettere insieme un oggetto paranormale incontestabile. Per questo aveva preparato due cornicette tagliando il foglio bianco di un block-notes e la carta di alluminio nella quale era avvolto il panino che aveva mangiato a colazione. Il resto era venuto da sé. Si era concentrato, e le due cornicette erano entrate spontaneamente una dentro l'altra.

Descrivendo l'avvenimento e lo stato d'ani-

mo in cui si mette per ottenere questo e altri effetti paranormali, Silvio dice: «Mi rilasso e apro il mio Io interiore, così che la forza che viene da fuori possa penetrare in me. Provo un sentimento di eccitazione, il mio corpo viene pervaso da una corrente di gioia. Le leggi normali non hanno più valore, tutto sembra poter avvenire, nulla è impossibile. È come essere abbandonati a una forza superiore, potendo però esercitare ancora la propria volontà. Quando questo stato raggiunge il culmine, accade il fenomeno...».

Come giustamente afferma il professor Bernard Wälti dell'università di Berna, che si è a lungo occupato di Silvio e ha studiato in tutti i modi le sue cornicette, non ha nessuna importanza che l'oggetto sia stato prodotto in assenza di testimoni. Il risultato ottenuto non è spiegabile, e tanto basta!

Le due cornicette sono state analizzate coi più sofisticati strumenti di controllo da parte di esperti della carta e del metallo, ma nessuno è riuscito a capire come sia stato possibile farle penetrare una nell'altra.

E allora? Cosa potranno eccepire i detrattori della parapsicologia là dove le analisi più moderne e sofisticate non hanno potuto evidenziare alcun trucco?

Vale fra l'altro la pena di ricordare che l'esperimento delle due cornicette non rappresenta un fatto unico nella carriera di Silvio, ma il culmine di una serie di esperimenti che il sensitivo di Berna ha compiuto, con discrezione ma sempre sotto controllo, durante ben 16 anni.

Oltre che alla psicinesi e alla pittura, nel tempo libero Silvio si dedica con successo alla guarigione paranormale: è un sensitivo completo, che desidera fare anche cose che siano utili alla gente comune.

**Paola Giovetti**